



La Prima di WineNews.it



n. 810 - ore 17:00 - Mercoledì 29 Febbraio 2012 - Tiratura: 29401 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Se il vino è sempre più "rosa"

La "rosato-mania" cresce nel mondo, con il consumo su del 17% in 8 anni e che, nel 2010, ha toccato i 22,4 milioni di ettolitri. E l'Italia, dopo la Francia, è il produttore n. 2 per quantità e qualità. Ecco perché la Puglia, tra le Regioni leader del Belpaese, promuove il primo "Concorso enologico nazionale dei vini rosati d'Italia", con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole. "Un'idea nata anche per ridare luce a quella che, dalla Puglia al Lago di Garda, è una tradizione nel nostro Paese, quella della vinificazione dei vini rosati di qualità, anche se tanti non lo sanno", spiega Vito Pavone dell'assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia. Info: www.concorsorosatiditalia.it



Ottimismo o no?

Ancora le imprese agricole non sanno se, su cosa e quanto, dovranno pagare di Imu (in queste ore il sottosegretario all'Economia Vieri Ceriani sta parlando in Commissione Agricoltura al Senato) ma, intanto, qualcosa si è mosso, almeno dal punto di vista dell'accesso al credito. Dal Fondo di garanzia a prima richiesta alla Lettera di garanzia (GCard), dal Fondo di garanzia sussidiaria al Fondo di Credito e al Fondo di capitale di rischio, fino ad un rating e ad un modello per fare business plan on line pensati ad hoc per le aziende agricole (li trovate descritti su WineNews.it), ecco gli strumenti messi in campo dal Ministero delle Politiche Agricole, che spingono il Ministro Catania ad essere ottimista. Ma gli agricoltori lo saranno altrettanto?

Cronaca

"Omicidio stradale" per chi guida ubriaco o drogato

Da 8 a 18 anni di carcere e "l'ergastolo della patente", se si guida sotto l'effetto di droghe o in stato di ebbrezza con un tasso alcolemico superiore all'1,5‰ e, in un incidente, si uccide qualcuno. Ecco cosa prevede l'istituzione del reato di "omicidio stradale" a cui il Governo sta lavorando, seppur con qualche perplessità, come ha spiegato il Ministro dei Trasporti Corrado Passera. Ma parte della "società civile" spinge per un ulteriore giro di vite ...



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Champagne, il vino "immune" dalla crisi

Lo Champagne che lascia la Francia per finire nei calici di tutto il mondo è sempre di più, e vale 4,4 miliardi di euro (sui 7 totali del vino francese esportato) nel 2011 (+7% sul 2010), con 323 milioni di bottiglie, alla faccia della crisi economica mondiale e delle più funeste previsioni macroeconomiche, per un valore medio, "a tappo", di 13,6 euro. E con il territorio francese che, da solo, esporta in valore più di tutta l'Italia enoica che, proprio nel 2011 ha superato, per la prima volta, i 4 miliardi di euro. Un fenomeno vero e proprio, che vede crescere in propri numeri nei 4 angoli del Pianeta, dagli Stati Uniti all'Argentina, dall'Europa all'Australia, dall'Asia all'Africa fino ai Paesi Arabi. Se i primi appassionati stranieri rimangono di gran lunga gli States, infatti, dove lo Champagne è cresciuto del 14,4% raggiungendo i 19,4 milioni di bottiglie, il segno "+" vicino alla voce Champagne accomuna tutto il mondo: +6,7% in Giappone, +8,5% in Germania e in Belgio, ma anche +32% in Australia (dove arrivano 4,9 milioni di bottiglie), +24% in Russia, +19% in Cina, con crescita anche in Nigeria, Sudafrica, Arabia Saudita, Malesia, India e così via. Numeri che parlano di uno dei pochissimi prodotti nel mondo che riesce a coniugare importanti volumi di produzione, qualità e alto valore aggiunto, con un allure di immagine incrollabile e che accomuna tanto le più grandi maison che i più piccoli "vignerons récoltant". Come racconta anche "Grandi Champagne" 2012, la guida alle migliori bollicine francesi curata da Alberto Lupetti, Alessandro Scorsone e altri appassionati, che segnala anche le 10 maison (e relative etichette) da non farsi scappare: dall'Oenothèque 1996 al Rosé 2000 di Dom Pérignon, dall'Rd 1999 la Grande Année di Bollinger, dal Pinot Noir del piccolo produttore Guy de Forez a tutta la linea di Veuve Clicquot, dalla Noble Cuvée di Lanson ai Substance e Rosé di Anselme Seloisse, dai Comtes de Champagne al millesimato 2000 di Taittinger ai Fut de Chêne e Rosé Code Noir di Henri Giraud, dalla linea Lieux-Dits di Jacquesson ai Cristal e Vintage di Louis Roederer. Perché Champagne è una "marca" che unisce tante realtà diverse sotto un unico nome che è sinonimo di successo garantito.

Focus

La trentina La-Vis in Alto Adige

Un progetto di territorio sulle vie dell'arte e della storia: ecco Dürerweg, "il sentiero del Dürer", con la celebre realtà trentina La-Vis, pronta a "sconfinare" in Alto Adige. L'idea è quella di valorizzare i vigneti altoatesini della cooperativa che si trovano lungo l'antica via percorsa dal celebre pittore tedesco Albrecht Dürer nel suo primo viaggio in Italia del 1494. E nasce da una risposta della stessa La-Vis alle sollecitazioni dei suoi viticoltori. E così, nello storico palazzo An der Lan di Salorno, che già nel XIX secolo era una rinomata cantina del territorio come dimostrano documenti e testimonianze (foto), nascerà un "presidio territoriale" con tanto di cantina di affinamento, sala di degustazione, enoteca e wine bar. Un progetto che si candida ad essere un fiore all'occhiello della cooperazione del Trentino Alto Adige, che unisce due territori vicini e diversi e, soprattutto, vede la direzione di una cooperativa importante raccogliere le volontà della sua base associativa. E che diventerà anche una linea di vini dedicata, rossi, bianchi e uno spumante, prodotta con le uve dei migliori vigneti di un territorio di confine che si unisce un po' di più. Info: www.la-vis.com

